

REGOLAMENTO E NORME COMPORTAMENTALI PER L'UTILIZZO IN SICUREZZA DEI LABORATORI (emanato con D.R. n. 410 del 29 maggio 2006)

Norme generali

Qualsiasi attività di didattica e ricerca è soggetta alle leggi in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro ed ai regolamenti stabiliti dall'Ateneo. Le presenti norme sull'utilizzo dei laboratori devono essere rigorosamente rispettate.

Qualsiasi comportamento difforme da tale regolamento comporta assunzione di responsabilità.

Le regole per l'utilizzo dei laboratori sono le seguenti.

1. Non è consentito l'accesso ai laboratori a persone non autorizzate;
2. Non è consentito l'uso dei laboratori fuori gli orari di lavoro senza previa autorizzazione.
3. Non è consentito l'utilizzo dei laboratori senza i necessari dispositivi di protezione individuale appropriati al livello di rischio.
4. Non è consentito l'utilizzo dei laboratori come normali aule didattiche.
5. Rispettare tutte le indicazioni presenti nei laboratori, non manipolare i presidi antincendio, mantenere sgombre le vie di fuga, rispettare la capienza massima dei laboratori.
6. Mantenere puliti gli ambienti, i banchi, la vetreria e gli apparecchi durante e dopo l'attività, evitando di lasciare sostanze pericolose non adeguatamente custodite.
7. Utilizzare sempre contenitori idonei ed etichettati per la conservazione di sostanze e preparati chimici e rispettare tutte le norme vigenti in materia di smaltimento dei rifiuti speciali utilizzando gli idonei contenitori presenti nei laboratori.
8. Istruire i discenti, borsisti e tesisti, prima dell'inizio dell'attività, sull'utilizzo dei laboratori e sulle procedure da attuare in caso di emergenza.

In particolare, si dovranno fornire le seguenti indicazioni:

- rischi riferiti al posto di lavoro e alle mansioni;
 - possibili danni derivanti dall'utilizzo di sostanze nocive o apparecchiature pericolose;
 - misure di prevenzione e protezione da attuare in ogni specifica situazione;
 - misure antincendio ed indicazione delle vie di fuga.
9. Informare sempre il personale addetto ai laboratori sul tipo di attività svolta e su ogni eventuale anomalia riscontrata nel corso dell'attività.
 10. Leggere attentamente le schede di sicurezza dei prodotti chimici che vengono utilizzati, di cui il laboratorio è dotato, nonché le frasi di rischio ed i consigli di prudenza presenti sull'etichetta ed attenersi alle indicazioni riportate per la manipolazione, stoccaggio e smaltimento. I tecnici di laboratorio forniranno, a richiesta dei docenti/ricercatori, le schede di sicurezza dei preparati e sostanze chimiche utilizzate. Anche per l'utilizzo di agenti biologici è necessario acquisire quante più informazioni possibili.

11. Raccogliere, separare ed eliminare in modo corretto i rifiuti chimici e biologici, solidi e liquidi, prodotti nei laboratori; è vietato scaricarli in fogna e nei cassonetti.
12. Al termine dell'attività, pulire gli ambienti e non lasciare mai contenitori con sostanze o preparati chimici alla portata di chiunque. Assicurarsi di aver disattivato le attrezzature utilizzate. Informare il personale di laboratorio che l'attività è conclusa con l'indicazione delle sostanze e preparati utilizzati ed il luogo della conservazione.
13. Etichettare correttamente tutti i contenitori in modo da poterne riconoscere in ogni momento il contenuto.
14. Usare dispositivi individuali di protezione appropriati al livello di rischio (camici, guanti a perdere, occhiali e nel caso si utilizzino gas criogeni, opportune maschere protettive, calzature) che devono essere utilizzati correttamente e tenuti sempre in buono stato di manutenzione.
15. Il docente/ricercatore deve informare i discenti sul corretto utilizzo dei D.P.I. adottati. I tecnici di laboratorio forniranno l'assistenza necessaria.
16. Verificare se i guanti utilizzati per la manipolazione delle sostanze chimiche sono compatibili con le stesse.
17. Comunicare ai tecnici di laboratorio ed ai colleghi indicazioni sull'esperimento in corso nel caso in cui si manipolino sostanze pericolose.
18. Rimuovere prontamente vetreria e attrezzature quando non servono più. Non introdurre sostanze ed oggetti estranei all'attività lavorativa.
19. Astenersi dal mangiare, bere, e svolgere qualsiasi altra attività estranea a quella di laboratorio nei locali adibiti alla sperimentazione.
20. Non fumare.
21. Non bloccare le uscite di emergenza, i pannelli elettrici e le attrezzature di soccorso.

Apparecchiature

Ogni apparecchiatura deve essere fornita delle istruzioni d'uso, facilmente accessibili.

Le apparecchiature in vetro che operano sotto vuoto o sotto pressione o con parti in movimento vanno schermate adeguatamente e comunque utilizzate con occhiali protettivi, assicurandosi che le varie parti siano integre;

Inoltre:

- a) Le fiamme libere devono essere dotate di dispositivi di sicurezza.
- b) Utilizzare sempre strumentazioni elettriche a norma.
- c) Non usare prolunghe permanenti.
- d) Utilizzare prese elettriche con marcatura CE.
- e) Utilizzare idonei dispositivi di protezione individuali per l'esposizione alle basse temperature così come per l'utilizzo dell'azoto liquido.

ALLEGATO

COMPORAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO

- evitare azioni inconsulte e dannose
- allontanare le persone non indispensabili
- prodigare le prime cure se si è in grado di farlo
- esame dell'infortunato:
 - controllare immediatamente le funzioni vitali
 - fare un'ispezione accurata del soggetto
 - valutare la dinamica dell'incidente
 - assicurare l'infortunato se è cosciente (soccorso psicologico)
 - evitare commenti sul suo stato anche se pare incosciente
- chiamare il pronto intervento (**118**) qualora si ritenga necessario, specificando chiaramente l'indirizzo e le modalità di accesso alla struttura
- praticare le manovre previste per l'urgenza e/o per la gravità:
 - eseguire immediatamente le manovre per la rianimazione
 - se la situazione non è urgente fare il minimo indispensabile
 - porre l'infortunato nella posizione di attesa più idonea
- non lasciare l'infortunato da solo fino a che non verrà affidato a persone competenti
- in caso di incidente provocato da contatto con sostanze chimiche, consegnare al medico l'imballaggio con l'etichetta della sostanza.

Ustioni chimiche

Lavate scrupolosamente con acqua la regione colpita per diluire ed asportare la sostanza chimica. Quindi comportatevi come se si trattasse di una ustione da calore. Alcune sostanze, come l'acido solforico e la calce viva, reagiscono con l'acqua producendo grande quantità di calore: in questi casi il lavaggio deve essere continuato per non meno di 10 minuti. Se un occhio è stato colpito dalla sostanza chimica, lavatelo con prudenza ma accuratamente con acqua sterile o con soluzione salina. Coprite con una medicazione sterile e consultate subito un medico.

Ustioni e scottature gravi

Se i vestiti hanno preso fuoco soffocate le fiamme con indumenti, coperte o tappeti. Tenete il paziente sdraiato per diminuire lo shock. Tagliate via i vestiti dalla zona ustionata. Se vi aderiscono non strappateli: tagliate il tessuto intorno all'ustione. Chiamate un medico o una ambulanza. Non applicate sulle ustioni pomate, oli o disinfettanti di alcun genere. Se prevedete un ritardo importante nei soccorsi, lavatevi le mani accuratamente per evitare infezioni. Se l'ustione è grave ma poco estesa, coprite con garze sterili asciutte (non usate mai il cotone idrofilo o il talco!) che, impedendo il contatto con l'aria, ridurranno il dolore e la possibilità d'infezioni. Se non avete a disposizione materiale sterile per la medicazione, potete usare la pellicola trasparente per alimenti che si trova in

ogni cucina. Attuate le prime cure per lo shock se l'ustione è estesa ad una vasta parte del corpo. Se l'infortunato è in se, sciogliete mezzo cucchiaino di bicarbonato di sodio e un cucchiaino di sale in un litro d'acqua. Fate bere al paziente mezzo bicchiere di questa soluzione ogni 10 minuti circa, per reintegrare i liquidi corporei perduti attraverso la pelle ustionata. Se il paziente vomita non insistete a farlo bere.

Ustioni e scottature leggere

Fate scorrere acqua fredda sull'ustione per attenuare il dolore. Lavatevi le mani con cura prima di toccare l'ustione. Se non si sono formate vesciche, ungete con olio di vaselina o stendete la pomata per le ustioni che avete nella cassetta di pronto soccorso e coprite con una medicazione formata da diversi fogli di garza sterile posti l'uno sull'altro. Se invece si sono formate vesciche, copritele con garza sterile per evitare il contatto con l'aria e le infezioni sempre possibili. Non applicate pomate né oli. Non asportate la pelle in prossimità delle vesciche.

Attenzione: le ustioni, anche se superficiali, possono essere pericolose se sono molto estese. In tal caso chiamate un medico.

Avvelenamento da caustici

Può avvenire per inalazione o ingestione di sostanze come benzina, candeggina e simili che provocano lesioni, ulcere e perforazioni. I sintomi sono: dolori violenti alla bocca, esofago e stomaco. In questi casi bisogna assolutamente evitare il vomito, perché le sostanze ingerite danneggerebbero ulteriormente le pareti dell'esofago e della bocca. E' necessario chiamare immediatamente i soccorsi e cercare di diluire le sostanze ingerite con latte - per sostanze come acido muriatico e solforico - e acqua e limone nel caso sia stata ingerita dell'ammoniaca.

ATTENZIONE: prima di fare ingerire queste sostanze è bene consultare un medico: un errore potrebbe danneggiare ulteriormente l'infortunato.

Procedure da osservare in caso di incidente con potenziale rischio di infezione

Le procedure vanno applicate a chiunque si punga o si ferisca con ago o tagliente contaminato da liquidi biologici e/o abbia una contaminazione mucosa (occhi, naso, bocca) con liquidi biologici, abbia una contaminazione della cute (non integra) con liquidi biologici.

E' necessario:

1. se il paziente fonte di contaminazione è noto, allo stesso va richiesto il consenso per il prelievo per la determinazione di HBV, HCV, HIV (tre provette tappo arancio); se il paziente fonte di contaminazione non è in grado di fornire il consenso, tale consenso va richiesto al medico di reparto. Nel caso il contaminante non sia noto (es. puntura con siringa abbandonata) o durante pratiche di laboratorio si segue direttamente quanto indicato al punto 2.

2. ci si reca al P.S. dell'Ospedale Loreto Mare portando con se le tre provette del sangue del contaminante, la documentazione.

Tutti i lavoratori, a norma di legge, salvo impedimenti per cause di forza maggiore, sono tenuti a segnalare subito ai propri superiori gli infortuni (comprese lesioni di piccola entità) loro occorsi in occasioni lavorative per le quali sono state necessarie cure presso il Pronto soccorso o altre Strutture. Il Direttore del Dipartimento, Istituto, Centro è tenuto a segnalare alla Questura e all'Ufficio preposto presso l'Amministrazione centrale ogni infortunio sul lavoro entro 24 ore. Per quanto riguarda l'Azienda Ospedaliera, il Pronto Soccorso Generale o quello della Divisione Malattie Infettive attiva le pratiche d'infortunio. In alternativa ci si reca all'Ufficio Personale entro 24 ore, con il certificato medico.

Provvedere affinché le cassette di pronto soccorso siano sempre provviste dei materiali previsti dalla legge (vedi normativa vigente) e di tutto quello che è necessario, a seconda del livello di rischio. Tali cassette devono essere controllate ogni 6 mesi e firmate dalla persona che effettua il controllo. Sarebbe auspicabile, per un maggior controllo, la presenza di una cassetta pronto soccorso per laboratorio.

La normativa prevede, inoltre, la presenza nell'ambiente di lavoro di personale addetto al primo soccorso.